IL GESTO

La visita al Villaggio Emanuele, periferia nord di Roma, come segno di attenzione alle condizioni di esclusione e solitudine procurati dalla malattia. La gioia di residenti e operatori. A tutti un pensiero autografo e una Natività in tela

«Venerdì della Misericordia» Il Papa dai malati di Alzheimer

MIMMO **MUOLO**
Roma

Un dono e un momento di gioia. Totalmente inatteso e perciò ancora più bello. Gli ospiti del Villaggio Emanuele che ieri si sono trovati all'improvviso davanti al Papa hanno vissuto così l'incontro con Francesco, giunto nell'innovativa struttura per le persone colpite da Alzheimer alle 15,30. Una sorpresa, è proprio il caso di dirlo in prossimità di Pasqua, che va ad allungare l'elenco delle visite compiute dal Pontefice nell'ambito degli ormai famosi "Venerdì della Misericordia" inaugurati durante il Giubileo straordinario.
Francesco, accompagnato come di consueto in queste occasioni dall'arcivescovo Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, al suo arrivo nel Villaggio che sorge nella zona della Bufalotta (periferia nord di Roma), è stato accolto con stupore dai residenti e dal personale, nel cortile del Villaggio. Il Papa ha salutato tutti i presenti, scambiando con ciascuno di loro alcune parole di conforto. Quindi i residenti, insieme al presidente onorario della Fondazione Roma, Emmanuele Emanuele, e all'attuale presidente in carica, Franco Parasassi, lo hanno accompagnato nelle varie aree della struttura. «Alcuni ospiti che riposavano nelle loro stanze – spiega una nota della Sala Stampa vaticana – hanno ricevuto l'inaspettata visita ed hanno avuto modo di intrattenersi e di scambiare alcune parole con papa Francesco; altri, impegnati nello svolgimento di attività ricreative, hanno illustrato al Pontefice i loro impegni quotidiani». Francesco ha lasciato anche un dono: una pergamena con un pensiero scritto a mano e una tela raffigurante la Natività.
Al di là dei diversi momenti di empatia tra il Vescovo di Roma e i degenti, il senso della visita è chiaro. Il Papa, fa notare la Sala Stampa, «ha voluto rivolgere la sua attenzione alle condizioni di esclusione e di solitudine che una malattia come il morbo di Alzheimer rischia di generare nelle persone lasciate spesso sole dalla società, creando nei familiari un forte disorientamento, disagio e sofferenza. Il progressivo aumento delle aspettative di vita richiama anche una maggiore consapevolezza e rispetto delle necessità e della dignità di chi vive su di sé questa malattia e di chi si trova accanto al malato».
Anche la struttura prescelta per il Venerdì della Misericordia è un segnale. Si tratta infatti di una realtà all'avanguardia, unica in Italia, fortemente voluta da Emanuele, tramite la Fondazione Roma che vi ha investito 19 milioni di euro, sul modello di un'analoga esperienza sorta in Olanda. Il Villaggio, infatti, fanno notare i promotori, «nasce dalla consapevolezza che l'Alzheimer sia divenuta ormai una priorità sociale». E perciò lo affronta in maniera diversa. I residenti (tutti ospitati gratuitamente) risiedono in un vero e proprio borgo con tanto di piazza munita di fontana, un bar, un ristorante, una ludoteca, un parrocchiere, una palestra e persino un minimarket (tutti servizi visitati dal Papa), oltre alle 14 casette colorate, che possono ospitare ognuna sei persone in stanze singole. Inaugurato lo scorso 4 giugno, il Villaggio Emanuele garantisce al tempo stesso privacy dei residenti e momenti di integrazione sociale, oltre che apertura al territorio. Diverse figure professionali seguono i pazienti: operatori sanitari, assistenti sociali, educatori professionali, psicologi, fisioterapisti, infermieri, oltre al medico di medicina generale. Il tutto nel rispetto della libertà di ognuno che può organizzare la sua giornata come vuole. Da ieri persino incontrare il Papa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commossi e sorpresi residenti e operatori del Villaggio visitato ieri da papa Francesco / Lapresse

Una struttura innovativa a misura di residente

Il Villaggio Emanuele visitato ieri dal Papa è una struttura innovativa, unica in Italia, che si fonda su un modello socioassistenziale che punta ad assicurare ai malati di Alzheimer una vita il più possibile vicina alla normalità nel lungo decorso della patologia. La struttura è composta da 14 case, ognuna delle quali ospita 6 persone. Oltre agli alloggi sono presenti, a disposizione dei residenti, un minimarket, un bar, un ristorante e un salone di bellezza. Il Villaggio è anche aperto al territorio, allo scopo di offrire un ambiente stimolante, per quanto possibile simile a quello esterno.

Papa Francesco
Lettera apostolica Misericordia et misera

Voler essere vicini a Cristo esige di farsi prossimo verso i fratelli, perché niente è più gradito al Padre se non un segno concreto di misericordia. Per sua stessa natura, la misericordia si rende visibile e tangibile in un'azione concreta e dinamica. Una volta che la si è sperimentata nella sua verità, non si torna più indietro: cresce continuamente e trasforma la vita. È un'autentica nuova creazione che realizza un cuore nuovo, capace di amare in modo pieno, e purifica gli occhi perché riconoscano le necessità più nascoste

Dalle diocesi

MIRANDOLA

A settembre riapre il «Duomo»

A sette anni dal sisma del maggio 2012 riapre la chiesa di Santa Maria Maggiore di Mirandola, conosciuta anche come il Duomo. Succederà, annuncia una nota della diocesi di Carpi, sabato 21 e domenica 22 settembre. Il via ai restauri era stato annunciato dal vescovo monsignor Francesco Cavina, alla presenza del Papa a Mirandola il 2 aprile 2017, proprio sul sagrato del Duomo.

ACIREALE

Stasera a San Rocco la cena della carità

Anche quest'anno la Caritas della diocesi di Acireale organizza la cena della carità. L'iniziativa è in programma oggi nella chiesa San Rocco, ad Acireale. Il programma prevede alle 18 la Messa e a seguire la cena. Spiega don Orazio Tornabene, direttore della Caritas diocesana: la carità non è solo un gesto concreto carico di emozione ma un'assunzione di responsabilità.
(Maria Gabriella Leonardi)

TORINO

Maria Ausiliatrice I 150 anni dell'Adma

Il prossimo 18 aprile l'Associazione di Maria Ausiliatrice (Adma) festeggerà 150 anni. Nacque infatti a Torino nel 1869, ad opera di san Giovanni Bosco in ringraziamento per i benefici che la gente riconosceva alla Vergine e come strumento per la difesa e la crescita della fede. Per l'occasione gli 800 gruppi dell'Adma sparsi nel mondo sono stati invitati a programmare un tempo di adorazione eucaristica.

LA PROPOSTA

Saluzzo, l'annuncio del vescovo Bodo: un anno giovane col beato Frassati

CHIARA **GENISIO**

L'invito corre sui social, veloce per raggiungere tanti giovani. L'appuntamento promosso é la Gmg, domenica delle Palme, a Saluzzo. L'idea di utilizzare un video per l'annuncio, breve e coinvolgente (poco più di un minuto), è del vescovo di Saluzzo, Cristiano Bodo: «Mi é venuta – racconta – riflettendo sulla necessità di comunicare le notizie della Chiesa attraverso gli strumenti che utilizzano i ragazzi, l'abbiamo realizzato con alcuni di loro che producono video in modo professionale». E ci mette la faccia, é proprio lui che interpella: «Ehi giovani, dove andate?» per poi invitare al pomeriggio di domani all'oratorio don Bosco di Saluzzo. Per la diocesi é una giornata importante, Bodo infatti ufficializzerà l'avvio della «missione giovani» che partirà il prossimo 10 ottobre e vedrà protagoniste le nuove generazioni per tutto il 2020. Domani la Gmg diocesana avrà come testimonial il beato Pier Giorgio Frassati, modello per tanti ragazzi definitivo da papa Francesco «un giovane di una gioia trascinante, una gioia che superava anche le tante difficoltà della sua vita». A Frassati sarà dedicata una sala dell'oratorio don Bosco, e «dalle sue annotazioni – riferisce don Giovanni Banchio, direttore dell'oratorio – abbiamo scelto la frase "Verso l'alto" come titolo della Giornata, l'aveva scritta su una fotografia che lo ritrae mentre scala una montagna, segno del suo stile di vita». I giovani saluzzesi potranno scoprire la vita del beato attraverso i pannelli di una mostra esposta per questa occasione nell'oratorio. Nel pomeriggio, tra preghiera, riflessioni e convivialità saranno presentati alcuni protagonisti dell'anno dedicato ai giovani. La Giornata si concluderà a passo di danza con la musica occitana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TESTIMONIANZE

Da Rouen a Roma i «liceali» di padre Hamel

In quaranta con l'arcivescovo Lebrun all'udienza del Papa nel ricordo del sacerdote ucciso da jihadisti

DANIELE **ZAPPALÀ**
Parigi

Mercoledì scorso, hanno deposto a braccia in Vaticano, presso la Congregazione delle cause dei santi, i pesanti scatoloni con gli atti sigillati in duplice copia dell'inchiesta diocesana per la beatificazione di padre Jacques Hamel, il sacerdote francese 86enne assassinato il 26 luglio 2016, mentre celebrava la Messa mattutina, presa di mira da un assalto jihadista. Per 40 licei della diocesi di Rouen, sulla Manica, guidati dal loro arcivescovo, Dominique Lebrun, la testimonianza del prete costituisce in questi giorni il filo conduttore di un pellegrinaggio fra Assisi e Roma dal sapore speciale. Un'occasione unica di preghiera, approfondimento, riflessione, discernimento.
Si tratta del primo pellegrinaggio in assoluto per François, 16 anni, della cittadina di Yvetot, che ha scelto di aderire anche «per rendere omaggio» a padre Hamel: «Non ha mai chiuso la porta a nessuno. Fino alla fine, è stato fedele e coerente, dicendo davanti ai terroristi "Vattene Satana". Per me, è un modello di coraggio. Credo stia già ispirando tanti, soprattutto a proposito dell'importanza di restare legati a una morale, senza rinnegarla», osserva, dicendosi pure felice e grato «per aver potuto pregare accanto al Papa» in un momento che ha creato un'unione particolare fra Roma e la Normandia. «Adesso, spetta a noi pregare per padre Hamel», sottolinea lo studente.
L'incontro con papa Francesco è stato vissuto come «un momento molto forte» anche da Louis, 15 anni, originario del piccolo comune di

> Il pellegrinaggio per portare al dicastero delle cause dei santi gli atti dell'inchiesta diocesana sul martirio del prete assassinato nel 2016

Bihorel. «Mi sento già arricchito da questo pellegrinaggio, con il quale mi sono prefissato di capire a che punto sono giunto nella mia fede, per trovare delle risposte», ci dice, aggiungendo di essere un praticante non regolare, ma di aver espresso delle intenzioni di preghiera per padre Hamel. Per lui, il sacerdote ucciso è un simbolo di "maturità" cristiana che non a caso alimenta le discussioni: «Ne ho molto parlato con i miei, fieri e felici di sapermi in pellegrinaggio a Roma per una simile occasione. Inizialmente, la tragedia di padre Hamel ha suscitato in me pure tanta rabbia, ma mi rendo conto che è divenuta uno stimolo forte per riflettere, per pormi tante domande».
Alice, 17 anni, di Saint-Martin-de-Boscherville, nella banlieue di Rouen, aveva già partecipato l'anno scorso a un pellegrinaggio a Roma, ma vi è tornata per la consegna dei fascicoli sulla beatificazione. «Credo sia importante per padre Hamel e per i suoi cari che venga riconosciuto come un martire o beato. In famiglia, siamo rimasti molto colpiti dal simbolo terribile di un prete assassinato in tal modo nella sua chiesa. Occorre proprio che ciò non si ripeta. Oggi, sono felice di aver constatato che il Papa si occupa personalmente del caso di padre Hamel», osserva la studentessa, faticando a nascondere la commozione e scorgendo pure «numerose similitudini» con il modello di semplicità di san Francesco d'Assisi: «Vivo questi giorni come un'esperienza molto intima, ma al ritorno voglio testimoniare attorno a me per spingere altri verso l'esperienza di un pellegrinaggio».
Una delle accompagnatrici, Thérèse, 26 anni, della pastorale giovanile diocesana, ci spiega: «All'inizio di quest'avventura, i ragazzi non comprendevano tutto, ma li sentiamo adesso particolarmente fieri. Nella diocesi, intanto, sempre più persone pregano sulla tomba di padre Hamel o nella chiesa del martirio». I giovani hanno affiancato anche padre Paul Vigouroux, il postulatore che ha raccolto pure le dichiarazioni su padre Hamel di oltre 65 persone, fra cui i testimoni dell'assassinio perpetrato, si ipotizza, "*in odium fidei*". Monsignor Lebrun ha confermato che in Vaticano la causa è considerata prioritaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIGILIA DELLE PALME

Oggi da Nord a Sud la celebrazione delle Gmg diocesane, sulla scia di Panama

Sono numerose le diocesi in tutta Italia che celebrano con particolare evidenza la Giornata mondiale della gioventù, che si associa ormai da tradizione alla Domenica delle Palme. E lo fanno oggi riprendendo in gran parte temi e contenuti della Gmg celebratasi a Panama lo scorso gennaio. A Parma, dalle 18 alle 19 nella chiesa di San Pietro, ci sarà un «percorso con attività e laboratori sul tema sogni/futuro/speranza», al termine del quale i gruppi verranno accompagnati in Seminario per un momento conviviale e di testimonianza sulla Gmg di Panama, appunto. Poi apericena e dalle 21 alle 22 in Battistero la veglia di preghiera animata dai giovani. L'arcidiocesi di **Modena-Nonantola** ha scelto Nonantola, con la sua storica abbazia, come centro delle attività. Ritrovo oggi pomeriggio nella frazione di Rubbiara, dove dalle 15.30 alle 17.00 i gruppi potranno attraversare e visitare le tappe del «percorso della salvezza» animate dei vari uffici diocesani. Poi il cammino verso l'abbazia, dove si terrà la preghiera dalle 18.30 alle 19.30, quindi la cena e uno spettacolo realizzato dalla «Compagnia dei Piccoli». «Tu sei l'oggi di Dio» è invece il tema della Giornata mondiale della gioventù a carattere diocesano che si svolge dalle 15.30 alle 19 ad Atri. I giovani della Chiesa di **Teramo-Atri** si recheranno in processione dal monastero delle Clarisse alla Cattedrale, dove il vescovo Lorenzo Leuzzi consegnerà loro il messaggio del Papa ai giovani e alle 17 ci sarà un concerto gospel. «Avanti il prossimo» è il tema scelto dalla Pastorale giovanile di **Chieti-Vasto** per l'appuntamento a Vasto, presso l'Oratorio Don Bosco, alle 15.30. Dopo la preghiera e la riflessione dell'arcivescovo Bruno Forte, ci saranno i racconti di alcune esperienze di servizio sul tema «Una Chiesa che serve» coordinati da Stefania Menna della Caritas diocesana. Interverranno Maurizia e Maurizio Fratamico dell'Associazione Nuovi Orizzonti di Vasto, Franco Di Nucci e Luca Fortunato della Comunità Papa Giovanni XXIII di Vasto e Chieti, suor Alessandra Smerilli, salesiana ed economista, e don Pier Jabloyan, della comunità salesiana di Aleppo. A seguire verranno allestite cinque tende tematiche per approfondire le esperienze di questi testimoni. A **Fermo,** alle 16 in piazza Primo Maggio, testimonianze varie e alle 18 la benedizione delle Palme data dal vescovo Rocco Pennacchio, poi la musica di Federico D'Annunzio e la cena offerta dagli organizzatori. A **Torino** la Gmg viene celebrata presso la "casa" e il parco secolare di Villa Sassi, in strada al Traforo, dalle 19.30 fino a mezzanotte. Prima un momento di festa, con cena a buffet, balli latino-americani di Panama e musica dal vivo. Alle 21.15 meditazione e percorso nel parco sul tema affidato dal Papa «Ecco la serva del Signore; avvenga per me secondo la tua parola». A seguire l'arcivescovo Cesare Nosiglia, consegnerà il suo messaggio ai giovani e introdurrà la preghiera finale di adorazione eucaristica. A **Ivrea** la Gmg diocesana prenderà vita dalle 17 alle 19:30 nell'anfiteatro comunale e avrà un taglio artistico, missionario e di ascolto attraverso la rappresentazione del musical sulla vita di Madre Teresa di Calcutta «Una matita nelle mani di Dio». Alle 20, nel salone parrocchiale, la testimonianza dei giovani che hanno partecipato alla Gmg di Panama e alle 21 nella chiesa parrocchiale la veglia di preghiera presieduta dal vescovo Edoardo Cerrato, per affidare a Maria tutti i giovani della diocesi. Nella diocesi di **Tursi-Lagonegro** la Gmg si terrà a Sant'Arcangelo a partire dalle 18: accoglienza dei giovani in Rione Petrarella, poi il cammino che aiuterà i presenti ad appropriarsi dell'«eccomi» della Madonna come disponibilità generosa a essere partecipe del disegno di amore di Dio per l'umanità, poi la festa con musica dal vivo. ***(Red.Cath.)***

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2VpIyMjNzFlMmJhZmItNTJiOC00MjdlLWJkNjEtZWNiYjYxZDA4N2JhIyMjMjAxOS0wNC0xNlQxMToyMyMjI1ZFUg==